

percezione degli introiti e si facessero pagare dalla società ogni quindici giorni le somme da essa percepite dalle mani degli azionisti. Non intendo insinuare che si abbia il timore che la compagnia non faccia fronte ai suoi impegni. Si tratta solo d'un'eventualità che è possibile, sebbene lontana.

Può darsi il caso in cui la strada non frutti il 4 1/2 per cento, e allora questo impegno debbe essere soddisfatto. Vi sono nel bilancio altre somme che non figurano che come spese d'ordine, e ciò non aggrava in nessun modo il bilancio, e così sarebbe di questa. Non so quindi vedere come si possa rifiutare la mia proposta per lo stanziamento di questa somma nel bilancio, e rinnovo perciò l'istanza perchè sia approvata.

GALLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Darò la parola a chi la domanda; ma crederei bene che si desse campo alla Commissione di esaminare i fatti, poichè la medesima ha dichiarato di non conoscere le circostanze particolari di cui si è fatto cenno. Se pertanto la Camera crede, si potrebbe approvare la proposizione sospensiva.

LANZA, ministro delle finanze. È facile di riconoscere se esista o no quest'obbligo nel Governo; bisogna per ciò vedere se nella legge e nel decreto di esecuzione vi è promessa del Governo di fare pagare gli interessi alla tesoreria generale in Torino e presso la Banca Hambro in Inghilterra.

Ma, comunque sia la cosa, una volta che il Governo ha ceduto l'esercizio di questa strada, ha venduto le azioni che possedeva ed ha incaricato una nuova società di fare questo pagamento, non vedo a che possa servire il rivenire su questo supposto obbligo del Governo di pagare una quota d'interessi.

Io voglio spingere la cosa più in là e supporre che si dia il caso che il Governo debba pagare questi interessi. Ma allora, trattandosi d'una spesa obbligatoria, nulla osta, in assenza del Parlamento, a che si provveda con un decreto reale. Tuttavolta che si tratta di una spesa nuova, e sempre quando il Governo nell'assenza del Parlamento la riconosce indispensabile, accende una nuova categoria, salvo a chiederne poi al Parlamento l'approvazione. Dunque io non veggo, neppure nel caso allegato dall'onorevole Chiapusso, che sia necessario stabilire una somma fittizia, una somma che non accadrà una volta in dieci anni di dovere pagare.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Depretis.

DEPRETIS. Io aveva unicamente l'intenzione di appoggiare la questione sospensiva messa innanzi dall'onorevole Della Motta, perchè mi pare che meriti d'essere esaminato il punto, se il Governo abbia o no l'obbligo preciso d'effettuare il pagamento dei dividendi e degli interessi agli azionisti nelle tesorerie dello Stato.

Bisogna verificare se quest'obbligo fu scritto legalmente nei titoli, se tale iscrizione è una conseguenza della legge o d'un atto il quale abbia efficacia legale, e se il Governo non potesse ritenersi esonerato, delegando l'incarico di fare il pagamento alla società *Vittorio Emanuele*, salvo, ben inteso, la garanzia pel minimo

d'interessi che la legge ha assicurato. Tale quesito vuol essere esaminato e risolto, perchè dalla sua soluzione può solamente desumersi se debba o no iscriversi in un'apposita categoria la spesa d'ordine di cui si tratta.

Preghevi quindi la Camera a non prolungare di più questa discussione e ad approvare la proposta sospensiva.

PRESIDENTE. Il deputato Gallini parla sulla proposta sospensiva?

GALLINI. Parlo contro di essa.

Io voleva dire soltanto che, dal momento che la proposta sospensiva dipendeva da un dubbio, e che questo dubbio era stato dissipato, essa diventava totalmente inutile; ed io non so capire come sia stato iscritto illegalmente nei titoli un obbligo del Governo. *(Si parla)*

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la proposta sospensiva.

(È approvata.)

(Si approvano indi le seguenti categorie:)

Categoria 26. *Debito vitalizio continuativo accertato a tutto settembre 1858*, lire 8,785,355 99.

Categoria 27. *Debito vitalizio da accertarsi dal 1° ottobre 1858 a tutto dicembre del 1860. Ministero di grazia e giustizia*, lire 59,535.

Categoria 28. Id. *Ministero degli esteri*, lire 12,264.

Categoria 29. Id. *Ministero dell'istruzione pubblica*, lire 20,370.

Categoria 30. Id. *Ministero dell'interno*, lire 43,043.

Categoria 31. Id. *Ministero dei lavori pubblici*, lire 34,006.

Categoria 32. Id. *Ministero della guerra*, 387,975 lire.

Categoria 33. Id. *Ministero della marina*, lire 57,535.

Categoria 34. Id. *Ministero delle finanze*, 190,274 lire.

Categoria 35. *Debito vitalizio cessante*, lire 567,125 60.

Annualità, malleverie, interessi di capitali. — Categoria 36. *Annualità e prestazioni perpetue diverse*, lire 291,955 23.

Categoria 37. *Malleverie di contabili e funzionari pubblici*, lire 71,145 78.

Categoria 38. *Interessi di capitali diversi dovuti dalle finanze dello Stato*, lire 63,753 08.

Stampe di generale servizio. — Categoria 39. *Stampa dei bilanci e dei conti amministrativi e stampati di contabilità generale*, lire 40,000.

Ministero delle finanze. — Categoria 40. *Personale*, lire 398,300.

Categoria 41. *Spese d'ufficio*, lire 50,000.

Ministri senza portafoglio. — Categoria 42. *Personale*, lire 15,000.

Controllo generale. — Categoria 43. *Personale*, lire 227,410.

Categoria 44. *Spese d'ufficio*, lire 15,000.

Servizio delle contribuzioni dirette. — Categoria 45. *Stipendi e competenze fisse del personale superiore delle contribuzioni dirette e dei pesi e delle misure, giusta i regi decreti 29 agosto 1851, 2 novembre 1853, 9 settembre 1854 e 18 dicembre 1855*, lire 645,000.